Il Caravaggio di Siracusa a Rovereto? Forse no: le associazioni rivelano, "Diocesi contraria"

Il Seppellimento di Santa Lucia in prestito al Mart di Rovereto? Per le associazioni e le personalità della cultura e dell'arte che hanno risposto all'appello del professore Paolo Giansiracusa, serrando le fila attorno all'associazione Amici del Caravaggio, è sempre più difficile che il dipinto possa lasciare Siracusa per il museo trentino.
In conferenza stampa, questa mattina, i rappresentanti di Dracma, Italia Nostra Sicilia, SiciliAntica, Comitato Ortigia Sostenibile e BCsicilia hanno "calato" il loro asso. "Per effetto di leggi concordatarie, l'opera d'arte di interesse religioso è assistita dal vincolo di destinazione al culto, che prevale su tutti gli altri connotati del Bene Culturale in quanto tale. Ciò significa che proprio la Chiesa ha l'ultima parola sul prestito in questione", hanno spiegato. Non al Fec, quindi, ma alla Diocesi di Siracusa spetterebbe il parere definitivo sull'eventuale trasferimento. Dettaglio non da poco, perchè la Curia aretusea ha recentemente espresso la sua contrarietà al prestito, dopo una primo parere positivo ma vincolato al rispetto di alcune condizioni. In una nuova lettera, inviata al Fondo Edifici di Culto ed al prefetto, il vicario monsignor Sebastiano Amenta scrive che "con amarezza dobbiamo prendere atto che il nostro parere, con i richiami e le condizioni indicate, non abbia ricevuto nessun tipo di riscontro". Motivo per cui "chiediamo di voler riconsiderare l'intera vicenda del quadro in oggetto evitando l'allontanamento dell'opera dalla città se non giustificato da importanti esigenze di restauro non eseguibili in loco". Un chiaro no al prestito che spinge in secondo piano anche le

polemiche relative alla somme che il Mart avrebbe a disposizione per l'intervento manutentivo sul dipinto. Le associazioni contrarie al trasferimento hanno fatto di conto, dopo una serie di accessi agli atti. E "dai documenti visionati si evince chiaramente che il loan fee, previsto a vantaggio del dipinto oggetto di prestito, è di soli 100 mila euro, sui quali gravano i costi dell'esecuzione della copia esatta: secondo preventivo ammonterebbero a 30.000 euro, di cui 10.000 sarebbero stati già spesi per la preliminare acquisizione digitale, cui si aggiungerebbero i costi di assicurazione, trasporto e movimentazione del dipinto originale".

Siracusa. Denunciata la scomparsa di una 72enne: uscita da casa il 3 agosto senza tornare

Dal 3 agosto si è allontanata da casa, senza farvi più ritorno. Sono in corso le ricerche della 72enne Santa Carbone.
Al momento della scomparsa, la signora indossava un paio di pantaloni di colore azzurro scuro, una maglietta blu e una borsa nera.
È alta circa un metro e sessanta, di corporatura robusta, carnagione olivastra, capelli corti rossi e occhi scuri.
Potrebbe aver utilizzato la sua Citroën C3 bianca per allontanarsi.
Chiunque abbia notizie utili, può contattare il numero unico di emergenza 112.

Scuola, corsa contro il tempo per evitare i doppi turni: servono aule, banchi e insegnanti

Poco più di un mese per scongiurare i doppi turni. La scuola siracusana, di ogni ordine e grado, prova a far di corsa per arrivare preparata all'avvio del nuovo anno scolastico, segnato dalle misure anti-covid anche in classe.
I dirigenti scolastici hanno studiato planimetrie delle classi e dei laboratori, fatto conti e divisioni (non solo dei banchi) per garantire in ogni aula un numero di studenti in linea con la previsione di due metri quadrati di distanziamento. E questo comporta, anzitutto, la necessità di avere disponibili altre aule per "spezzare" inevitabilmente le classi pollaio e formarne di nuove. E serviranno di conseguenza nuovi maestri e nuovi professori, tramite quelle assunzioni annunciate dal Ministero della Pubblica Istruzione. Insieme ai banchi singoli di cui, al momento, non tutti gli istituti sono dotati, anzi. A parte alcune eccezioni – e tra queste la De Amicis ad Avola, la Vittorini e la Verga a Siracusa – le altre non hanno ancora classi pronte in base alle nuove disposizioni.
Dovranno incastrarsi tutte queste tessere, nel breve volgere di un mese, per evitare i doppi turni scolastici. Le comunicazioni circa le varie necessità sono state comunicate all'Ufficio Provinciale Scolastico, ai Comuni in cui hanno sede le scuole ed al Libero Consorzio Provinciale per gli istituti superiori.
Il Comune di Siracusa ha pubblicato un bando per affittare in emergenza 45 locali da adibire ad aule da destinare a classi

per quegli istituti comprensivi che ne hanno fatto richiesta. Solo 15 per la Raiti, 12 per la Lombardo Radice, 10 per la Woijtyla nelle sue due sedi.
Ma anche i genitori degli alunni devono prepararsi a rivedere le proprie abitudini quando si tratta di accompagnare e prendere i proprio figli da scuola. Gli orari di ingresso potrebbero subire stravolgimenti per scaglionare le classi ed evitare assembramenti all'ingresso dove, peraltro, andrà presa la temperatura agli studenti in entrata. Operazione che rischia di ingolfare l'entrata. E per l'uscita servirebbero percorsi separati per le classi e genitori tenuti a distanza, sempre per gli stessi motivi. Semplice? Per nulla.

Foto: una classe della De Amicis (Avola) attrezzata con i banchi singoli ed il distanziamento

---

Mare per tutti, sono 31 le spiagge attrezzate in provincia di Siracusa

Sono 112 in Sicilia le strutture balneari che garantiscono piena accessibilità anche ai diversamente abili. In provincia di Siracusa sono 31: 17 pubbliche e 14 private. Oltre la metà ricadono nel territorio del capoluogo con 16 strutture attrezzate.
"Una contrazione del 4% rispetto ai dati dell'anno precedente, dovuta alla emergenza sanitaria che ha causato la chiusura di alcuni lidi ed ha impedito ad alcune amministrazioni locali di attrezzare le spiagge pubbliche", spiega BernadettecLo Bianco, referente dell'associazione Sicilia Turismo per Tutti nel corso dell'odierna conferenza stampa nella sede della

Capitaneria di Porto di Siracusa.
Tutte le informazioni raccolte saranno ora inserite nel portale della Regione Sicilia e sulle singole piattaforme informatiche dei partners del progetto.
“Sempre in attuazione di questo progetto, le spiagge dovranno essere dotate non solo dei necessari servizi per le persone con disabilità motoria (scivoli all’ingresso, servizi igienici dedicati, ecc.), ma dovranno possedere anche una serie di altri strumenti che possono renderle davvero alla portata di tutti”, continua la Lo Bianco.
“Devono permettere alle persone con difficoltà motorie di entrare in acqua e di muoversi nel bagnasciuga. Con l’auspicio che nelle varie strutture balneari verranno installate, se non ci sono già, delle pedane tattili, che permetteranno alle persone cieche di orientarsi in autonomia negli spazi e fruire di tutti i servizi, e degli ausili visivi per le persone sorde. Le passerelle dovranno essere realizzate in materiale eco-compatibile, nel rispetto dell’ambiente. Come tutti i momenti di crisi e di profondo riordinamento dello stile di vita sociale, vi sono opportunità da cogliere, ad esempio per migliorare l’accessibilità delle strutture balneari”.

Tutte le spiagge accessibili in Sicilia:
Spiagge per tutti accessibili 2020 – tabella

Siracusa. Licenziamento collettivo Util Service?

Vince la Filcams, "procedura illegittima"

L’Ufficio territoriale del Lavoro ha dato ragione alla Filcams Cgil. Accolta l’impugnativa mossa dall’organizzazione sindacale contro la procedura di licenziamento collettivo avviata dalla Util Service. Una procedura giudicata inefficace ed illegittima perchè avviata in un periodo in cui il decreto cura Italia lo vietava.
“Ringraziamo l’ufficio del Lavoro per aver lavorato alla nostra impugnativa, sancendone la veridicità. D’altro canto però, non possiamo far finta di ignorare il problema che aveva portato l’azienda ad avviare una procedura del genere. Con un appalto in scadenza giorno 18 del corrente mese ed in assenza delle gare promesse e sbandierate dall’amministrazione comunale, tutti i lavoratori dell’appalto rischiano concretamente la perdita del proprio posto di lavoro. È ora di ripensare anche ad un piano di mobilità interno alla nostra città e pensiamo che chi ha sviluppato professionalità nell’ambito complessivo dell’appalto, deve aver riconosciuta la possibilità di poter continuare a lavorare in un nuovo appalto che comprenda anche il servizio di trasporto”, commenta il segretario della Filcams, Alessandro Vasquez.

Denuncia di Arcigay, omofobia a Marzamemi al ristorante. La replica: "non volevano

pagare"

Un nuovo, presunto caso di omofobia a Marzamemi causa la reazione accesa di Arcigay Siracusa. “Un fatto increscioso che insulta l’intera comunità LGBT+ in uno splendido posto come Marzamemi”, dice la presidente Lucia Scala dopo quanto accaduto negli scorsi giorni. “È inaccettabile – aggiunge – che un noto ristorante ci si possa permettere il lusso di insultare l’orientamento sessuale dei clienti che non hanno gradito né la cena, né il servizio e che il concetto omofobo venga ripetuto con ironia anche a seguito di una recensione negativa scritta su una nota app”.

E’ il 31 luglio quando tre turisti, accompagnati da una guida, si recano a cenare in un noto locale di Marzamemi “Dopo aver avuto una pessima cena – dice la presidente di Arcigay Siracusa – i ragazzi, che hanno lamentato anche un servizio arrogante e scadente, si sono lamentati con il proprietario. In particolare uno degli ospiti ha spiegato educatamente ed in disparte al proprietario la propria delusione”.

Secondo quanto raccontato dai tre alla presidente di Arcigay, l’educazione non è bastata. “Con modi violenti il proprietario ha urlato e insultato i commensali, pretendendo l’immediato pagamento e l’abbandono del locale”, afferma Lucia Scala.

Per la presidente dell’associazione, è “paradossale come affermare con educazione di non aver gradito una cena possa portare nell’immediatezza a ricevere commenti a sfondo omofobo. Commenti che non sono stati solo verbali ma anche scritti a seguito delle recensioni negative, dallo stesso proprietario che si è permesso il lusso di insultare anche uno dei ragazzi per il nome”.

Un episodio che, per Lucia Scala, evidenzia la necessità di “una legge a tutela, affinché chi si permette di puntare il dito, offendere e schernire degli esseri umani per il proprio orientamento sessuale venga punito. Mi vergogno profondamente di quanto accaduto e mi auguro che il proprietario dell’esercizio commerciale abbia almeno la decenza di scusarsi

non solo per l’accaduto ma anche per quanto di indecoroso scritto”.
La versione del titolare del ristorante è, però, diversa. “La guida che accompagnava quel gruppo mi aveva suggerito di offrire la cena che i tre non avevano gradito, per evitare recensioni negative sul web. Mi sono rifiutato, il cibo era di qualità. Ho invitato a pagare e togliere il disturbo”, il riassunto della replica comparsa sulla app che raccoglie recensioni ed esperienze dei viaggiatori. Nessun accenno ad insulti di natura omofoba anche se, nella sua risposta, in un passaggio accusa la guida di aver forse fantastico su di una notte di passione con i tre aitanti ospiti.

In foto: la presidente Arcigay, Lucia Scala

Maltrattamento di animali, denunciato 15enne a Noto: pappagallini menomati per le foto

Pappagallini con ali o piume tagliate ed utilizzati per convincere i turisti a scattare foto ricordo. Per maltrattamento di animali, è stato denunciato a Noto un 15enne.
I poliziotti lo hanno individuato in corso Vittorio Emanuele, intento ad infastidire i turisti per convincerli a fare una foto ricordo con due pappagallini.
I volatili presentavano alcune piume tagliate, menomazione che gli impediva di volare. Sono stati affidati ai medici veterinari dell’Asp.

Siracusa. Fuga nella notte dopo il furto di limoni: recuperati 650kg, sequestrati due mezzi

Sono riusciti a sfuggire all’arresto scappando per le campagne e approfittando dell’oscurità. Ma i mezzi di cui si erano dotati per portare a termine il loro piano sono stati sequestrati dalla Polizia Stradale. Si tratta di un furgone preso a noleggio e di una vettura che, nella notte, erano stati riempiti con limoni verdelli trafugati dagli alberi di una azienda agricola, nei pressi dello svincolo Cassibile della Siracusa-Gela. Circa 650kg recuperati e riconsegnati al legittimo proprietario.
A segnalare il furto in corso, la società di vigilanza privata Giaguaro Service che ha prontamente allertato le forze dell’ordine. A scappare almeno 4 persone, probabilmente arrivati in trasferta da un’altra provincia per compiere il furto di agrumi.
E’ ormai una piaga nota per i produttori locali che, in alcuni casi, lamentano almeno due episodi simili a notte.

Siracusa. Caso mortale di

legionella, deceduta una donna: scattate analisi epidemiologiche

La legionella fa una vittima a Siracusa. Una donna di 62 anni è morta questa mattina nel reparto dell'Umberto I, dove era ricoverata. Causa del decesso è proprio l'infezione batterica che interessa prevalentemente l'apparato respiratorio. La notizia è confermata da fonti mediche ed ospedaliere.
Il dipartimento di prevenzione dell'Asp di Siracusa ha subito attivato le procedure previste dai protocolli in materia che richiedono, innanzitutto, una analisi epidemiologica nei luoghi di vita e di lavoro frequentati dalla sfortunata vittima. Tecnici del Sian a lavoro per scovare il luogo dove l'infezione batterica da legionella avrebbe avuto origine.
La fonte d'infezione è infatti ambientale. La legionella è un batterio che si diffonde attraverso le condutture cittadine, gli impianti idrici degli edifici, termosifoni e climatizzatori. "Il microrganismo è veicolato da piccole particelle d'acqua nebulizzate (aerosol) e può essere facilmente inalato attraverso le mucose delle prime vie respiratorie", si legge nei siti web di informazione medico-scientifica.

Accolto il ricorso della Procura di Siracusa: falsi

invalidi, contestata associazione a delinquere

Il Riesame di Catania ha accolto il ricorso della Procura di Siracusa che riconosce la contestazione dell'associazione a delinquere tra i medici ed i patronati coinvolti nell'operazione "Povero Ippocrate" sui cosiddetti falsi invalidi.
Il 6 febbraio scorso a Siracusa erano state eseguite diverse misure cautelari nell'ambito di un'indagine che annovera 73 indagati, condotta a Siracusa dai Carabinieri della Sezione di Polizia Giudiziaria presso la Procura, nei confronti di medici e funzionari dell'Inps e dell'Azienda Sanitaria locale che sistematicamente avrebbero prodotto certificazioni mediche (ritenute false dagli investigatori, ndr) per l'erogazione indebita di pensioni di invalidità e indennità di accompagnamento.
In un primo momento, il gip aveva rigettato la tesi della Procura che qualificava l'esistenza di un'associazione per delinquere. La Procura ha presentato appello contro quella decisione, oggi accolto con ampia motivazione da parte del Tribunale del Riesame di Catania.
Secondo i giudici etnei "contrariamente a quanto argomentato dal gip, il sistema illecito di gestione del procedimento per il riconoscimento dell'invalidità civile congegnato dagli indagati trova collocazione univoca in una cornice associativa". E inoltre le indagini dimostrano come "ciascuno dei medici faceva la sua parte, concorrendo al risultato di falsare del tutto il procedimento amministrativo e lucrare l'indebita erogazione della pensione", laddove addirittura l'ente pubblico veniva "occupato e piegato a fini illeciti".
Nell'ambito dell'operazione denominata "Povero Ippocrate" sono stati segnali casi di pazienti che, secondo l'accusa, sarebbero stati anche sedati per apparire malati, finti parenti e false badanti per la visita. I Carabinieri hanno

anche accertato la falsità di numerosi accertamenti diagnostici e strumentali, come per esempio falsi referti Tac, falsi Ecodopler.
Il “sistema”, cosi come raccontato dalla Procura, si sarebbe servito dell’appoggio di alcuni pseudo-patronati ed avrebbe previsto che, in alcuni casi, il falso invalido venisse istruito circa il comportamento da tenere durante la visita di accertamento dei requisiti presso la commissione dell’Inps; in particolare, il candidato alla pensione di invalidità sarebbe stato istruito sulle modalità per simulare determinati sintomi certificati da falsi referti. I finti parenti e le false badanti sarebbero servite a descrivere e confermare la presenza assidua dei sintomi simulati dal candidato.
Frattanto, proseguono gli accertamenti tecnici cui è stato delegato il Nit (Nucleo Investigativo Telematico) della Procura della Repubblica di Siracusa che sta esaminando tutto il materiale informatico e cartaceo sequestrato nel corso delle indagini.